

Forza Nuova cambia nome alla strada della Resistenza

Polemiche con il circolo San Martino per un adesivo sulla patria



Il cartello modificato e la foto del partigiano Fagno



FERNO - Una foto eloquente inviata dal presidente del circolo Alleanza Cooperativa San Martino **Paolo Favrin** che sembra non ammettere repliche e rinfocola le polemiche sulle recenti passeggiate per la sicurezza organizzate dalla destra radicale di Forza Nuova. Solo che questa volta a incentivare le tensioni ci pensa proprio uno scatto che testimonia come in concomitanza con le ronde sia stata cancellata via della Resistenza sostituita con un adesivo con via per la Patria e poco sotto i tradizionali adesivi e annesso indirizzo mail proprio di Forza Nuova. Un adesivo che cancella la storia e il simbolo della Resistenza e della lotta partigiana e che introduce in una via generica - ma non più di tanto - quello di Patria in una lettura che può diventare politica tanto che il presidente di Alleanza Cooperativa San Martino Favrin - marcatamente a sinistra - si schiera senza se e senza ma con il sindaco **Mauro Cerutti**.

D'altronde era stato lo stesso primo cittadino azzurro - il giorno dopo le ronde nei luoghi centrali e periferici del paese dei militanti provinciali di Forza Nuova - a dire platealmente loro che «potevano tranquillamente starsene a casa loro», «non abbiamo bisogno di sceneggiate e strumentalizzazioni». Ora Favrin condivide in toto le prime dichiarazioni del sindaco ed entra nel dettaglio della vicenda. Spiega: «I fenomeni di microcriminalità da reprimere sono in netta diminuzione rispetto al passato, la loro prevenzione e repressione compete alle forze dell'ordine presenti ed operanti sul territorio, polizia locale e carabinieri garantiscono la sicurezza del paese senza interferenze di giovanotti che a sei mesi dalle elezioni cercano facile consenso, agitano fantasmi, procurano in-

giustificati allarmi». Rimane il fatto che la cancellazione di via della Resistenza che ha trovato valvola di sfogo negli ultimi giorni con un dibattito acceso anche sul social network «Sei di Ferno se» fa ancora una volta capire che probabilmente oltre alle ronde per la sicurezza si siano voluti lanciare ulteriori messaggi.

E' proprio questo che ha infastidito di più il Circolo Alleanza Cooperativa San Martino di via Mazzini che martedì 5 gennaio 2017 - in occasione della commemorazione del settantaduesimo anniversario dei Cinque Martiri di Ferno e Samarate - promuoverà una inaugurazione importante.

Continua Favrin: «Intolleremo in quella data un locale dell'immobile di via Mazzini ad **Antonio Ielmini** - il comandante partigiano Fagno della Prima Brigata Lombarda della montagna - che nelle sue toccanti memorie ha più volte legato la battaglia dei partigiani «al riscatto della patria umiliata ed asservita ai nazifascisti» come segno forte di un pas-

sato che non si può dimenticare. Ciò che da sempre fanno le amministrazioni ferenesi che si sono succedute negli anni con la commemorazione dell'Eccidio dei Cinque Martiri - in ricordo dei partigiani ventenni di Ferno e Samarate **Nino Locarno, Dante Pozzi, Claudio Magnoli, Silvano Fantin e Paolo Salemi** assassinati in località Cascina Brabbia dalle squadre fasciste - in un atmosfera di memoria. Conclude il presidente di Alleanza Cooperativa San Martino: «Il riscatto della patria è consistito nella fine della guerra, deportazioni e miseria, lascito di un nazifascismo di cui i giovani di FN sono i nostalgici eredi».

Sulle ronde «non abbiamo bisogno di sceneggiate e strumentalizzazioni»